

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 11 giugno 2010 n. 126.10

Stand di Tiro di Torre

Da 30 anni lo stand di tiro di Torre arreca grossi disturbi fonici agli abitanti vicini: come è possibile che il problema si trascini da così tanto tempo e cosa intende fare il Consiglio di Stato per risolvere il problema?

Signori deputati,

abbiamo preso atto della vostra interrogazione concernente l'impatto fonico dello stand di Torre e, prima di entrare nel merito dei quesiti che ci sono stati sottoposti, formuliamo le seguenti considerazioni generali.

Sino al 1. aprile 1987, data in cui è entrata in vigore l'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF), non esistevano limitazioni particolari alle emissioni foniche. Anche negli anni successivi, a causa di alcune incertezze interpretative (v. ad esempio la mancanza di un obbligo di allestire un catasto del rumore degli stand di tiro) e di conflitti con altre ordinanze federali (in particolare con l'Ordinanza federale sul tiro fuori dal servizio), le norme sulla limitazione delle emissioni foniche sono state applicate in modo eterogeneo e discontinuo. Una corretta applicazione dell'OIF è stata possibile solo a partire dalla metà degli anni '90, grazie ad alcune sentenze del Tribunale federale.

Da quel momento, grazie ai metodi di valutazione delle immissioni di rumore stabiliti dall'OIF, si è potuto procedere all'analisi della situazione fonica determinata da impianti fissi rumorosi, constatando di fatto che, non solo i poligoni di tiro, ma anche numerose altre infrastrutture, come strade cantonali, autostrade, aerodromi, linee ferroviarie e impianti dell'industria e arti e mestieri, provocavano immissioni foniche superiori ai limiti legali prescritti.

Il termine massimo per il risanamento di queste situazioni è stato differenziato a seconda della tipologia di infrastruttura: per i poligoni di tiro entro il 1. novembre 2016, termine prorogato con la modifica dell'art. 17 cpv. 6 OIF entrato in vigore il 1 novembre 2006 a seguito pure di una revisione dell'allegato 7 che definisce metodi di valutazione e valori limite specifici per i poligoni di tiro.

Lo stand di tiro Torre è un piccolo impianto, in esercizio da oltre un secolo e nel quale si svolge un'attività relativamente contenuta, valutabile mediamente in circa 60/80 ore all'anno corrispondenti a circa 20 semigiornate di tiro all'anno (media su 3 anni dal 2008 al 2010). Dalle valutazioni foniche eseguite dal Dipartimento del territorio (Ufficio prevenzione rumori della Sezione protezione aria, acqua e suolo) che risalgono al 1994, elaborate secondo il metodo di

valutazione del precedente allegato 7 OIF (ante 2006), l'attività di tiro comporta un impatto fonico superiore ai valori limite d'esposizione al rumore su una decina di edifici situati nelle prossimità del poligono. In alcuni punti di rilievo risultano addirittura superati i valori d'allarme.

In passato, tenuto conto di questa situazione e di fronte ai reclami di alcuni cittadini di Torre, si è cercato di trovare delle soluzioni consensuali volte a mitigare il disturbo fonico. In tal senso, sono state prese delle misure tecniche di contenimento del rumore con la posa di barriere schermanti ogni due stalli di tiro e tubi fonici, rispettivamente si è cercato di concordare con la locale Società di tiro un programma d'attività ridotto, limitando in particolare i tiri di domenica e nelle fasce orarie più sensibili. Dopo ripetuti incontri, questa ricerca di soluzioni consensuali - che in un primo tempo sembrava soddisfare tutte le parti - è stata interrotta verso la fine del 2009 quando alcuni cittadini hanno intrapreso le vie legali per ottenere, mediante una decisione dell'autorità cantonale, la chiusura dello stand o una limitazione dell'attività conforme alle norme fissate dall'OIF.

Una simile decisione deve però poggiare su dati certi ed in particolare su uno studio fonico recente e dettagliato ed in linea con i parametri di valutazione stabiliti dal nuovo allegato 7 OIF. Le valutazioni foniche disponibili attualmente risalgono al 1994 e sono state aggiornate nel 1996; le stesse sono riferite a basi legali e di calcolo nel frattempo modificate, non considerano l'avvenuta posa dei tubi fonoassorbenti e sono relative ad un'attività di tiro differente rispetto a quella attuale. Per questo motivo, l'ipotesi di uno spostamento dell'attività di tiro sul poligono di Biasca ventilata dal Dipartimento del territorio con lettera del 30 settembre 2009 non ha potuto ancora essere concretizzata in una decisione formale.

Per ovviare a questa situazione, è stato dato mandato ad uno specialista per l'esecuzione di un nuovo studio fonico. Infatti, solamente al momento in cui si potrà disporre di tale studio e qualora il citato impianto dovesse risultare effettivamente ancora fuori norma rispetto ai valori massimi fonici stabiliti dall'OIF, sarà possibile valutare le necessarie misure da applicare.

Ciò precisato, rispondiamo di seguito alle puntuali domande contenute nell'atto parlamentare.

- 1. È vero che i proprietari delle case vicine allo stand di Torre (alcuni addirittura siti a poche decine di metri dallo stand) sono vittime di un grave e illegale disturbo fonico che dura almeno dal 1988 e che sin da questo momento chiedono al Cantone di far rispettare la legge e far cessare l'attività di tiro?**

Secondo le misurazioni del 1993 alcune delle abitazioni realizzate nelle vicinanze dello stand in oggetto subiscono effettivamente un impatto fonico che supera i valori limite di esposizione fissati dall'OIF. In determinati punti di rilievo sono pure stati registrati superamenti dei valori d'allarme.

Fatta eccezione di alcune lamentele formulate verbalmente ai funzionari dell'Ufficio per la prevenzione dei rumori, risalenti al periodo in cui sono state svolte le misurazioni foniche (1993), le prime rimostranze dei proprietari indirizzate per iscritto al Cantone risalgono al marzo 2007. Soltanto nel 2009, tuttavia, ai servizi cantonali è pervenuta una formale richiesta di avvio di una procedura di risanamento.

- 2. Come si è arrivati ad avere questa situazione di forte conflitto tra abitazioni primarie, alcune di recente costruzione, e stand di tiro a Torre? Il Comune di Torre ha concesso a suo tempo dei sussidi per l'acquisto dei terreni attorno allo stand di tiro, onde avere nuove abitazioni primarie e ripopolare il Comune: questo è avvenuto con l'accordo e il sostegno del Cantone?**

Le cause dell'esistente conflitto tra stand di tiro e zona edificabile risalgono a quando è stato approvato il primo PR di Torre (23 febbraio 1978) e sono riconducibili essenzialmente alla

manca di un chiaro quadro giuridico di riferimento in materia di protezione dai rumori (v. sopra). Con risoluzione dello scrivente Consiglio n. 2537 del 3 maggio 1995 è stata approvata una variante di PR che non ha modificato la natura, già edificabile, dei fondi ora in discussione, ma si è limitata ad istituire una zona edificabile di interesse comunale (ZEIC) ai sensi dell'art. 85 della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio. L'acquisto dei fondi da parte dei privati non è in ogni caso stato sostenuto finanziariamente dal Cantone.

- 3. Com'è la situazione dell'inquinamento fonico dovuto all'attività degli stand di tiro in Valle di Blenio? Il Consiglio di Stato intende applicare l'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico in Valle di Blenio o questa è un'altra normativa federale a carattere ambientale che non viene fatta applicare in Ticino dal Governo cantonale? Rimando in proposito all'interrogazione 256.08, domanda 4, e relativa risposta.**

La situazione degli altri stand di tiro della valle (Olivone e Ponto Valentino) è simile a quella del poligono di Torre, anche se in questi casi non vi sono attualmente particolari contrasti con gli abitanti in zona.

Le modalità di intervento del Cantone - a cui compete l'applicazione dell'OIF - per riportare la situazione di tali impianti entro i limiti fissati dal diritto federale saranno quindi analoghe a quelle sopra descritte.

- 4. È vero che a mettere i bastoni tra le ruote per una rapida soluzione del problema dell'inquinamento fonico degli stand di tiro in Valle di Blenio è stato il Dipartimento delle istituzioni, Sezione del militare e della protezione della popolazione, che ritiene necessari tutti e quattro gli stand di tiro della Valle di Blenio per i compiti militari, di cui due nel Comune di Blenio (Olivone, Torre) e due nel Comune di Acquarossa (Dongio e Ponto Valentino)? È vero che il Consiglio di Stato sostiene questa posizione? Oggettivamente non è esagerato sostenere questa posizione?**

I quattro piccoli poligoni della Valle di Blenio, pur con attività contenute, assolvono gli obblighi comunali imposti dall'Ordinanza federale sul tiro fuori dal servizio per quanto concerne i tiri considerati di interesse per la difesa nazionale.

Ciò premesso, un'eventuale chiusura di questi impianti potrebbe essere valutata unicamente qualora fosse chiaramente constatato che tali stand di tiro non rispettano i valori fonici massimi di emissione stabiliti dall'OIF.

In tal senso, e fino a prova contraria suffragata da specifici studi fonici, il Dipartimento delle istituzioni non può che sostenere il mantenimento in esercizio di questi poligoni di tiro.

- 5. È vero che il Dipartimento del territorio ha proposto di concentrare tutta l'attività di tiro in Valle di Blenio al poligono di Biasca, "il quale, dal profilo ambientale, può sicuramente assorbire tutti i poligoni problematici della valle di Blenio (Olivone, Torre, Dongio e Ponto Valentino)." (lettera DT 17.6.2008) ? Come valuta questa proposta il Consiglio di Stato?**

La proposta in oggetto corrisponde ad un'ipotesi di risanamento che sarà vagliata dall'autorità cantonale nell'ambito delle decisioni che le competono secondo la legislazione sulla protezione dai rumori. Anche se si tratta di un'ipotesi estrema, essa sarà attuata qualora, alla luce dei disposti dell'OIF, nelle concrete circostanze non fossero ravvisabili delle soluzioni meno invasive per l'attività di tiro della valle.

- 6. Com'è possibile che l'Autorità cantonale non sia stata in grado di risolvere un problema che si trascina da ben 30 anni a Torre? Cosa intende ora fare per arrivare ad una rapida soluzione del problema dell'inquinamento fonico degli stand di tiro a Torre e negli altri tre poligoni della Valle di Blenio?**

Sui tempi di soluzione della problematica - pur prescindendo dalla complessità della stessa (che vede contrapposti diversi interessi pubblici) - va comunque rilevato che la ricerca di un accordo tra tutte le parti interessate, anche se è rimasta senza esito, ha richiesto un notevole dispendio di tempo da parte delle autorità. Ad ogni buon conto, preso atto dell'impossibilità di raggiungere un'intesa, l'autorità cantonale, nell'ambito della procedura già avviata e sulla scorta degli elementi di giudizio attualmente in fase di definizione, procederà con l'emanazione di una decisione di risanamento ai sensi dell'art. 16 della Legge federale sulla protezione dell'ambiente. Come già accennato, quest'ultima dovrebbe intervenire non appena saranno acquisite le nuove misurazioni (verosimilmente entro la fine del corrente anno).

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella

Copia per conoscenza:

- Divisione della giustizia, Residenza
- Sezione del militare e della protezione della popolazione, Residenza
- Divisione dell'ambiente, Residenza